



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**



Riunione del 28 gennaio 2016

Anno XXXVIII . Bollettino n. 23

Presidente: Patrizia Codecà

Relatore: Dr.sa Barbara Pasolini

Tema: il FAI: i tesori d'Italia, un patrimonio da salvare

IL FAI: I TESORI D'ITALIA UN PATRIMONIO DA SALVARE

*L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni.
(Pablo Picasso)*

In tutta la nostra nazione non esiste un paesello, per quanto piccolo e sperduto, che non abbia qualcosa di bello da mostrare: dipinti, affreschi, statue, siti archeologici, antichi monumenti, castelli, basiliche e cattedrali, palazzi nobiliari, piazze e vicoli medioevali o semplicemente paesaggi da favola. Non esiste città, grande o piccola che non abbia qualcosa che meriti di essere visto e apprezzato, spesso però questi tesori sono trascurati o in rovina per mancanza di fondi ma, soprattutto, per mancanza di buona volontà delle istituzioni e dei residenti. Certo, sono talmente tante le cose che meritano di essere conservate e valorizzate che non si riesce ad arrivare ovunque, occorre l'aiuto di tutti, unito alla consapevolezza che trascurare le bellezze del nostro passato significa cancellarne la memoria storica e dimenticare chi siamo stati non ci aiuta capire chi siamo ora e chi saremo. Il FAI è diventato un baluardo a difesa di un patrimonio immenso e spesso trascurato e proprio del FAI e dell'insostituibile lavoro che svolge abbiamo parlato alla Riunione del 28 gennaio al Ristorante del Golf.

Il presidente Codecà ha aperto la Riunione con i saluti, il benvenuto e le comunicazioni rotariane tra cui la decisione di noleggiare il pullman per la Visita alla Mostra di Gauguin prevista per sabato prossimo. Ha informato i soci anche della necessità di comunicare in segreteria entro il 3 febbraio la decisione al Giubileo Rotariano del 30 aprile. Aspettiamo dal Distretto la conferma se sia o no possibile scorporare dal pacchetto organizzato il pass e/o l'hotel.

Dopo la cena il Presidente ci ha presentato la Dr.sa Barbara Pasolini, sua amica personale, che opera presso la Delegazione del FAI di Milano. La Dottoressa Pasolini si è laureata in Storia all'Università degli Studi di Milano con il massimo dei voti. Si occupa dell'ideazione e progettazione del programma di eventi culturali per gli iscritti FAI. È membro del Comitato di Presidenza della Delegazione Lombarda e collabora con fondazioni culturali, associazioni, fondazioni per l'organizzazione di visite a palazzi storici, chiese e mostre.

La relatrice, una bella e giovane signora, molto elegante e affabile, ha parlato del FAI con l'entusiasmo di chi profondamente crede nel suo



lavoro. Il Fondo per l'Ambiente Italiano nasce quarant'anni fa per volontà di una signora milanese, Maria Giulia Crespi, che si era ispirata al National Trust inglese che dal 1895 si occupa della conservazione del patrimonio artistico culturale e paesaggistico in UK.

Il Fai persegue lo stesso obiettivo: la conservazione dei beni culturali, prendendosene cura per trasmetterli intatti ai nostri figli e nipoti, la valorizzazione degli stessi attraverso il restauro, la sistemazione e la vita dei luoghi affidatigli, la promozione dell'educazione al bello e alla conoscenza del nostro patrimonio storico artistico, la resa possibile e accessibile a tutti di ciò che di bello abbiamo nel nostro paese.

In quaranta anni di attività sono stati salvati 50 beni che provengono sia da donazioni, sia da volontà testamentarie, sia da concessioni a lungo termine da parte dello stato, di regioni, province, comuni ed enti vari. Questi beni dopo il restauro, spesso lungo e laborioso, sono stati messi a disposizione di tutta la comunità, sono ritornati vivi e aperti sia ai Soci Fai che agli altri visitatori italiani e stranieri.



Per far conoscere l'opera che svolge il FAI organizza ogni anno in tutta Italia le Giornate di Primavera, che quest'anno cadono il 19 e il 20 marzo; per l'occasione settemila volontari delle 116 Delegazioni accompagneranno i visitatori nei siti Fai ma anche in luoghi che solitamente non sono accessibili al pubblico: gioielli nascosti in beni privati, chiese, palazzi storici, sedi di enti e fondazioni.

Alcuni sono riservati ai soli soci FAI, ma basta iscriversi - il costo annuale è solo di 39 euro - e si può entrare in ogni sito FAI gratuitamente o a prezzo fortemente scontato.

Le guide sono spesso ragazzi delle scuole superiori che, opportunamente formati dal FAI, entrano in questo modo nello spirito necessario per comprendere l'importanza dell'educazione al bello e della sua conservazione.

Per conoscere i siti e le opportunità offerte in quei due giorni in ogni città d'Italia basta entrare nel sito del FAI; all'interno del sito sono anche illustrati tutti i beni che sono stati acquisiti, la loro situazione originaria, i lavori che sono stati fatti ed il risultato finale.

Negli ultimi anni il Fai si è impegnato anche nella promozione dei siti UNESCO. In Italia ne abbiamo ben 51 di cui 9 nella sola Lombardia: il Sacro Monte di Varese, il Monastero di Torba, Mantova (capitale culturale d'Italia per il 2017) e Sabbioneta, Castelseprio, Villa Necchi a Milano, Villa del Balbianello sul Lago di Como, il villaggio Crespi d'Adda vicino a Bergamo e tanti altri.

Al FAI vengono proposti molti beni che i proprietari non riescono più a mantenere ad un livello accettabile o temono siano dispersi da eredi che non hanno la possibilità finanziaria di tenerli vivi, ma prima di accettarli devono passare all'esame dell'apposita Commissione che ne valuta il valore culturale, lo stato di conservazione, la fruibilità futura.

Fruibilità non significa solo visite guidate, ma anche l'utilizzo come sedi di convention, eventi culturali, matrimoni o location di film e sceneggiati. Uno degli obiettivi primari del FAI è tentare di riportare i beni allo stato originale, siano essi giardini, boschi, monumenti storici, palazzi, castelli o case di pregio architettonico, riportandoli il più possibile al loro aspetto originario, così da permettere al visitatore di poter cogliere la stessa atmosfera quando le opere erano vive. Il FAI ha saputo crearsi con impegno, la serietà, la trasparenza, la passione per il bello insieme ai suoi tanti volontari, una meritata fama di affidabilità e continuità che la gente apprezza, ne è la prova il numero in continuo aumento dei suoi soci. La Dott. Pasolini ha risposto con grande spontaneità alle molte domande, sempre sorridente e appassionata nelle spiegazioni, con un evidente desiderio di far conoscere una bellissima realtà italiana. A lei il nostro grazie siglato dal dono di una monografia che il presidente le ha donato e dai calorosi applausi alla fine della sua relazione.



Cartolina n. 4 - Anno Rotariano 2015-2016

6 Febbraio: alla mostra di Gauguin!

Patrizia, il nostro Presidente, ci ha invitato a partecipare alla visita della mostra di Paul Gauguin che si terrà al MUDEC di Milano: saremo in tanti, bene!

Cos'è il MUDEC?

È il museo delle culture che ha aperto alla città di Milano il 25 ottobre scorso la sua collezione permanente dando il via a un ampio programma di ricerca, laboratori e corsi dedicati a tutte le culture del mondo. Lo Spazio delle Culture è intitolato a Kahled Assad, il direttore del sito archeologico di Palmira (in Siria) ucciso dagli jihadisti dello Stato islamico perché colpevole di aver difeso le testimonianze e i simboli di una civiltà.

La Collezione permanente è il cuore del Museo delle culture e vede esposte oltre 200 tra opere d'arte, oggetti d'uso, tessuti, strumenti musicali, testimonianze preziose di culture provenienti dal medio ed estremo Oriente, America meridionale e centrale, Sud Est Asiatico, Africa occidentale e centrale e Oceania coprendo un arco temporale che va dal 1200 a.C. al Novecento.

La mostra di Gauguin. Racconti dal Paradiso.

Al MUDEC essa occupa lo spazio dedicato alle mostre periodiche. Le circa 70 opere esposte provengono da 12 musei internazionali e consentono di comprendere le fonti figurative dell'arte di Paul Gauguin. La maggior parte delle opere viene dal museo di Copenaghen ove sono conservate anche le opere di Cézanne e Van Gogh.

Chi è Paul Gauguin?

Pittore francese vissuto nella seconda metà del 1800. Inizia con l'arte dell'impressionismo (espressione d'arte che evoca le impressioni, durevoli e non, provate dall'artista, che spesso ritrae paesaggi all'aria aperta con continue mutazioni visive provocate dalla luce naturale. L'impressionista per eccellenza è Claude Monet: in esposizione a Torino). Poi Gauguin in polemica con la condizione borghese e troppo civilizzata emigra in Bretagna ove egli vive una

stagione felice: rompe con l'impressionismo e approda a uno stile più semplice che egli stesso definì *polissonnimes* cioè un'arte fatta di poche linee, pochi colori simile a quella delle vetrate degli smalti medioevali. Nella primavera del 1891 egli parte per Tahiti: lì il suo stile cambia ancora: la sua tecnica diviene più libera e audace; è lì che Gauguin dipinge i suoi quadri più belli: *Da dove veniamo? Dove andiamo? Chi siamo? Racconti barbari*.

In seguito Gauguin si reca in Martinica ove scopre la natura tropicale. Gauguin chiude la sua vita a soli 54 anni in Polinesia ove si lega a una fanciulla tredicenne; egli segue un percorso a ritroso dalla civiltà a uno stadio primitivo e felice: lì Gauguin inizia a dipingere in maniera sensuale e primitiva le donne polinesiane in un'esplosione e tripudio di colori. Le sue opere lo renderanno universalmente famoso: quelle più famose sono *La Orana Maria* e *Due Tahitiane sulla spiaggia*.

AL MUDEC oltre alle opere di cui sopra si ammirano l'autoritratto con *Cristo Giallo*, conservato al Musée d'Orsay di Parigi, e *Mahana no atua* prestatato dall'Art Institute of Chicago.

Carlo Mescieri

Legnano, 31 gennaio 2016